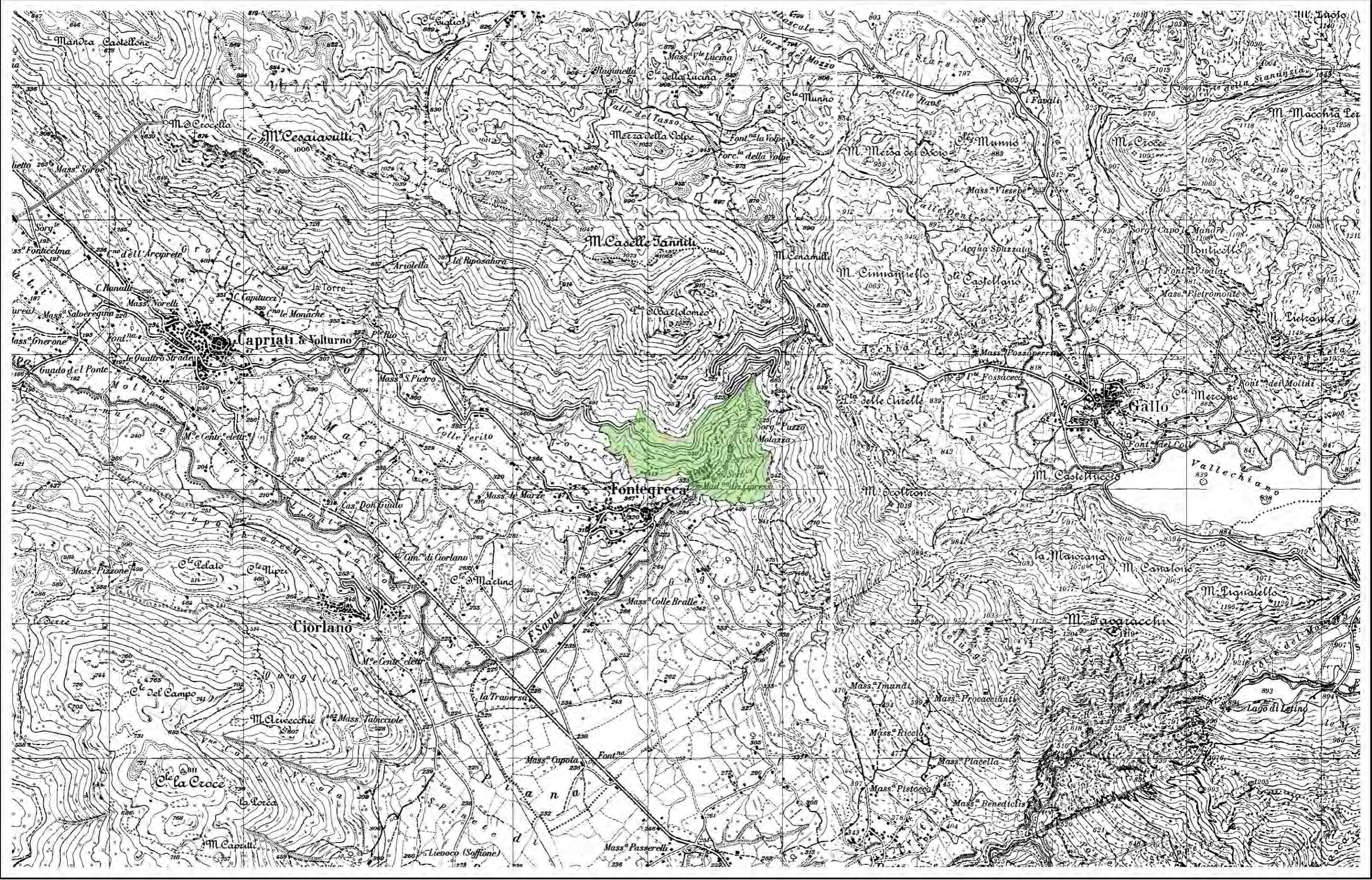
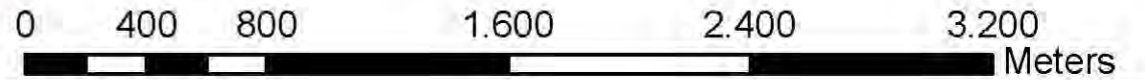


Corografia del Bosco
degli Zappini/Madonna dei Cipressi
Scala 1:25000





Cupressus sempervirens Bosco degli Zappini/Madonna dei Cipressi, Fontegreca (Ce)



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario
SETTORE FORESTE CACCIA E PESCA

LIBRO REGIONALE DEI MATERIALI DI BASE

SCHEDA DI REGISTRAZIONE E DESCRIZIONE DEI MATERIALI FORESTALI DI BASE

1.	N. (libro nazionale)	
1.1	Anno	
1.2	Decreto n.	
2.	Nome botanico	<i>Cupressus sempervirens</i> L. (1753)
2.1	Nome volgare	cipresso
3.	Origine	1, Popolamento indigeno già menzionato in documenti degli inizi del XVI secolo
4.	Provenienza	Fontegreca/Bosco degli Zappini/Madonna dei Cipressi
5.	Regione di Provenienza	R3CA
6.	Scopo	1
7.	Tipo di materiale di base	2
8.	Categoria di iscrizione	2
8.1	modifiche e/o aggiornamenti	
9.	Provincia di	Caserta
9.1	Comune di	Fontegreca
9.2	S.T.A.P.F.	Caserta
9.3	Accesso dal paese più vicino	1) Dall'abitato di Fontegreca, si segue la Via Madonna dei Cipressi fino al piazzale antistante la chiesa da cui si diparte un sentiero che parte dalla base della valle. 2) La strada Provinciale per Gallo Matese attraversa la parte alta della cipresseta. (vedasi corografia allegata)
9.4	Proprietario del bosco	Comune di Fontegreca
9.5	Particelle catastali interessate	Foglio 1- particelle: 65-71-5015-79-81
9.6	Superficie in ha	31.25.03

10.	Descrizione della stazione	
10.1	Coordinate geografiche	
		latitudine: 41°27'N.
		altitudine: 420 mt. s.l.m.
		coordinate UTM: 4326 E – 4590 N
		foglio (IGM) 161, II NO – III NE
		esposizione: varia, la prevalente è S e SE
		longitudine: 14°11'E.
		altezza sul fondovalle: 0-200 mt
		tavoletta
		pendenza (%): varia da 0 a 100, media 50
10.2	Clima (dati riferiti agli ultimi 30 anni)	
		stazione termometrica Pratella
		temperatura media annua (°C) = 15.5
		t.media mese più caldo (°C) = 24.4
		t.media mese più freddo (°C) = 7.2
		stazione pluviometrica Pratella
		pioggie annue = 1462 mm.
		pioggie estive (giu.+ lug.+ ago.+set.)
		t. massima assoluta (°C) = 41
		t. minima assoluta (°C) = -6.5
		altitudine: 212 mt. s.l.m.
		giorni piovosi = 154
		regime pluviometrico (medie mensili di piovosità e temperature come da grafico di Walter & Lieth)
		neve (altezza e durata della copertura nevosa)
		nebbie
		gelate precoci/tardive (date medie)
		presenza di inversioni termiche
		venti dominanti
10.3	Terreno	
		formazioni geolitologiche (cartografia geologica)
		tipo di terreno e sue caratteristiche (cartografia pedologica se disponibile a grande scala) Carta Ecopedologica D'Italia (2001) da questa carta risulta che la zona è interessata da due Soil Regions e precisamente, Soil Regions 13 – Soil Sub Regions 13 f, Unità Ecopedologica 13.12 Descrizione: Rilievi prevalentemente montuosi con coperture piroclastiche parzialmente conservate (sui versanti settentrionali) su substrati calcarei, dolomitici e calcareo marnosi, con presenza di fenomeni carsici.
		Soil Regions 11 -.Soil Sub Regions 11b, Unità ecopedologica 11.04. Descrizione: rilievi collinari costituiti da alternanze flicoidi politico - arenaci, sono presenti fenomeni di movimenti di massa sia superficiali che profondi.
		profondità in cm
		caratteri chimici salienti
		pH medio a 30 cm
		tessitura
11.	Descrizione della fonte di semi,	

	area di raccolta, soprassuolo	
		formazione forestale: il bosco in esame può essere considerato uno dei rari esempi italiani di formazione naturaliforme a prevalenza di cipresso. Si tratta di una fustaia disetanea ed eterogenea, la struttura verticale è sempre dominata dal cipresso, le specie accessorie si ritrovano sporadicamente nel nucleo centrale della cipresseta, mentre tendono a formare una cenosi nista nella parte orientale della valle. Nelle zone limitrofe al fiume Sava, grazie anche alla maggiore disponibilità idriche ed edafiche, si sviluppano gli esemplari migliori. Dove la disponibilità di luce e suolo lo permettono la rinnovazione si afferma.
		composizione del soprassuolo (%) specie principale: <i>Cupressus sempervirens</i> , specie accessorie: <i>Carpinus orientalis</i> , <i>Ostrya carpinifolia</i> , <i>Quercus pubescens</i> , <i>Quercus ilex</i> .
		composizione del sottobosco e principali associazioni fito-ecologiche

11.1	Zona fitoclimatica (Pavari)	Lauretum sottozona media e fredda
		durata media del periodo vegetativo (giorni)

11.2	Parametri dendrometrici	
		età (se coetaneo), disetaneo da 0-80 anni
		densità (n.pt/ha e area basimetrica/ha): 1000-4000 pt/ha, Gha=20-120 mq
		struttura (si allega grafico con ripartizione in classi di età, diametriche, di altezza e breve commento)
		necessitano interventi di
		altezza media (m) : 8-17
		altezza dominante (m, se coetaneo), Statura da 9.6-19,6 mt.
		diametro medio (cm): da 10,9 a 18,2
		diametro di altezza dominante (cm)
		incrementi annui diametrici
		incrementi annui di altezza
		trattamenti-turno
		portamento: presenza quasi esclusiva della varietà "horizontalis"
		dominanza
		rami (dimensione rispetto al fusto dove sono inseriti, l'angolo di inserzione e se sono persistenti o meno): rami molto aperti che si inseriscono quasi ad angolo retto
		caratteri tecnologici (se valutabili, fibratura o difetti visibili)

11.3	Notizie sulla produzione e raccolta del seme	La produzione di seme è normalmente abbondante, la raccolta viene effettuata annualmente per usi comunali e dei vivai regionali. Il CRA-Sel di Arezzo ha selezionato circa 30 piante campione da cui ha raccolto seme per avviare prove comparative, come anche il CNR-IPP ha effettuato campionamenti per prove di inoculo con <i>Seiridium cardinale</i> in corso e per test genetici. Si raccomanda la raccolta da almeno 20 piante di età superiore ai 20 anni, sparse uniformemente nel popolamento. Periodo di raccolta ideale da novembre a gennaio.
------	---	---

12.	Disciplinare di gestione	
		<p>Si sottolinea l'elevato valore fenotipico e biologico di questa popolazione, la più meridionale conosciuta nel territorio nazionale, come messo in evidenza dagli studi del progetto CYPMED coordinato dal CNR-IPP di Firenze. Nella primavera del 2005 si sono realizzate 2 aree di saggio che hanno permesso di evidenziare una certa strutturazione della popolazione alle diverse quote e quindi anche alla diversa fertilità stazionale. Inferiore, quella, a 350 m. in loc. "Serbatoio", maggiore più a monte in loc. "Valle di Conche" (vedasi doc.ne allegata). Viste le caratteristiche della struttura di questa popolazione si ritiene indispensabile mantenerla disetaneiforme. Si ritiene che bisogna intervenire, indirizzandone l'evoluzione, nelle aree più marginali, dove la competizione delle altre specie tende ad occupare la superficie. Bisogna procedere applicando dei tagli saltuari per piccoli gruppi all'interno della popolazione ed eventualmente leggeri sfolli a carico dei polloni e delle ceppaie di latifoglie, in maniera da garantire protezione alla rinnovazione naturale negli stadi più giovanili, ma anche l'avvio del suo sviluppo; sono quindi necessari interventi prudenti, su piccole estensioni, sporadici nello spazio e costanti nel tempo. Questi interventi potrebbero essere applicati in primo luogo alle piante a fusto storto o con gravi difetti morfologici o patologici. Eventualmente, secondo le condizioni micro-ambientali si può ricorrere alla piantagione di piantine S2+T2, originate da seme delle aree di minor quota, allevate in contenitore, nelle aree più marginali e più a monte in maniera da aumentarne localmente la diversità. Si ritiene inoltre opportuno procedere all'eliminazione di tutti i materiali, almeno nel territorio comunale, di specie di cipresso non autoctone e/o cipresso sempreverde ornamentale non indigeno, in maniera da evitare contaminazioni genetiche e/o patologiche. In riferimento allo stato fitosanitario, è necessario applicare la massima severità nell'evitare l'introduzione di materiale infetto (sia di <i>C. arizonica</i> o altre specie esotiche che di <i>C. sempervirens</i>) proveniente da altre popolazioni nel territorio dei comuni limitrofi. Sarebbe necessario favorire la piantagione di materiali provenienti da questa popolazione nelle aree vicine, considerato anche l'elevato valore del legno di cipresso, per attuare una forma di conservazione <i>in situ</i>, che metterebbe il popolamento al riparo da rischi e valorizzerebbe superfici altrimenti improduttive.</p>

13.	Bibliografia ed altre notizie sulla	
	popolazione	
		aspetti genetici, botanici, origine, piani di assestamento
	Presentato alla Commissione Tecnica Regionale il	
	Verifica effettuata il	
	Data di approvazione da parte della Commissione Tecnica Regionale	

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE

1.	Numero progressivo ed anno di registrazione: sono assegnati dal competente organo nazionale che cura, come richiesto dalla Dir. 1999/105/CE, la redazione di un Registro nazionale da mettere a disposizione della Commissione Europea o degli altri stati membri. La Commissione Tecnica Regionale provvederà ad indicare il provvedimento di approvazione della Giunta ed assegnare una numerazione regionale suddivisa per tipi di materiale di base, preceduta da un codice identificativo del tipo di materiale di base: FS fonti di seme; SS o AR soprassuoli o aree di raccolta; AS arboreto da seme; PP pianta parentale; CL clone; MC miscuglio di cloni; OGM organismo geneticamente modificato.
2.	Nome botanico e nome volgare: si indica il genere, specie, eventuale sottospecie, varietà, razza, clone e/o ibrido e il nome italiano più in uso.
3.	Origine: si indica se il materiale è autoctono/indigeno o non autoctono/non indigeno o se di origine sconosciuta; in ogni caso, salvo il caso di origine sconosciuta, si deve riportare il nome del luogo di origine, anche se ripete quello della provenienza.
4.	Provenienza: si riporta il nome del luogo in cui si trova il materiale di base che si intende scrivere.
5.	Regione di provenienza: è obbligatoria per le fonti di seme, i soprassuoli e le aree di raccolta.
6.	Scopo della registrazione: per fini forestali di cui alla Direttiva 1999/105/CE. Si individuano i seguenti fini principali della filiera vivaistica forestale: produzione legnosa, produzione di biomassa, ricostituzione ambientale, protezione del suolo, prodotti particolari (alberi natalizi, medicinali, frutti forestali, etc.)
7.	Tipo di materiale di base: fonte di seme, soprassuolo (naturale o piantagione) o area di raccolta, arboreto da seme (semenzali o cloni), pianta parentale, clone, miscuglio di cloni.
8.	Categoria di iscrizione e/o modifiche: indicare se identificato alla fonte, selezionato, qualificato o controllato.
9.	Dati di individuazione catastale ed amministrativa: fornire l'informazione richiesta.
10.	Descrizione della stazione:
10.1	Coordinate geografiche: vanno indicate quelle medie (gradi, minuti) per fonti di semi, soprassuoli ed aree di raccolta, per i tipi successivi è necessario più dettaglio (gradi, minuti, secondi). Per maggiore dettaglio si forniscono anche le coordinate desumibili dalle cartografie regionali. Per fonti di seme, soprassuoli e aree di raccolta, si indica il campo di variazione dell'altitudine in cui si collocano le popolazioni.
10.2	Clima: si fa riferimento alla stazione più vicina per altitudine e possibilmente con la stessa esposizione. Si forniscono anche indicazioni sul regime pluviometrico fornendo medie termo-pluviografiche mensili calcolate sugli ultimi 30 anni ed un grafico con il metodo di Walter e Lieth.
10.3	Terreno: si forniscono tutte le informazioni richieste.
11	Descrizione della Fonte di Semi, del Soprassuolo o dell'Area di raccolta: se si tratta di formazioni forestali estese più di 5 ha, ci si basa su osservazioni tratte da almeno 4 aree di saggio rappresentative delle diverse eventuali situazioni all'interno della popolazione, altrimenti se ne usano 2. Se la popolazione è frazionata, ogni frazione va esaminata con tante aree di saggio necessarie in relazione alla superficie. Per <i>formazione forestale</i> si indica la forma di governo, se possibile di trattamento e sul tipo forestale; Per <i>Composizione del soprassuolo</i> si fa riferimento alle aree di saggio; Anche per <i>Composizione del sottobosco</i> si fa riferimento alle aree di saggio.
11.1	Zona fitoclimatica del Pavari: si indica la zona fitoclimatica in cui il materiale di base vegeta.
11.2	Parametri dendometrici: si riportano tutte le voci richieste.
11.3	Notizie sulla produzione e raccolta del seme: si indicano eventuali cicli di pasciona, si descrive la produttività e qualità dei frutti, la germinabilità e qualità dei semi.
12.	Disciplinare di Gestione: si indicano le modalità di gestione del bosco per assicurare la perpetuazione dinamica delle risorse di base ed il controllo sul loro corretto impiego.
13.	Bibliografia ed altre notizie sulla popolazione: si fornisce l'informazione bibliografica disponibile sul materiale di base di cui si propone l'iscrizione,

nella fattispecie quella a supporto delle motivazioni fornite per la richiesta di iscrizione al Libro Regionale dei Materiali di Base.